

Monti: giovani vittime di scelte passate

Il premier d'accordo con Draghi: «Nessun Paese europeo può danneggiare gli altri»

Giuseppe Chiellino
MILANO.

«Nessun Paese è autorizzato a fare politiche che possano danneggiare gli altri. È nell'essenza etica della costruzione europea: nessuno può prevalere sugli altri». Il presidente del Consiglio, Mario Monti, ha preso spunto da un passaggio dell'intervento del presidente della Bce, Mario Draghi, per ricordare ad accademici, studenti, banchieri e imprenditori che ieri mattina affollavano l'aula magna della Bocconi per l'inaugurazione dell'anno accademico, le responsabilità reciproche di tutti i paesi membri della moneta unica. Un modo non solo per dire che l'intransigenza tedesca è incompatibile con l'euro ma anche per richiamare alle proprie responsabilità i Paesi-cicala che hanno sprecato il patrimonio di stabilità che l'unione monetaria sembrava poter garantire.

E tra questi Paesi purtroppo trova posto l'Italia. Monti non lo ha detto apertamente ma è stato comunque esplicito quando, in chiusura dell'intervento non programmato nella "sua" università, ha esortato i giovani italiani «ad essere irriverenti rispetto al passato» ma al tempo stesso «disposti a mettersi in gioco per dare un contributo di fiducia al loro Paese, per dare all'Italia più di quanto le dissipazioni del passato consentano oggi di dare a loro».

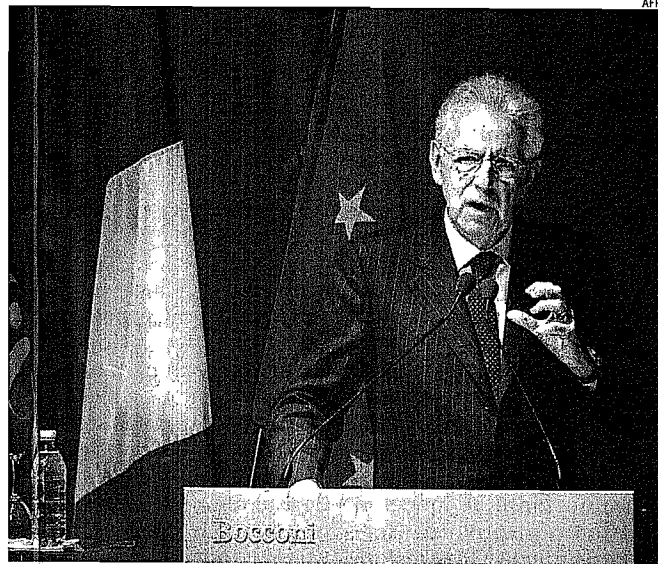
Di fronte alla platea amica, il giorno dopo le contestazioni, le pietre e i lacrimogeni in molte città, il premier-tecnico ha sottolineato come «l'attività del Governo, soprattutto in un momento di difficoltà, sia

essenzialmente rivolta ai giovani. Dobbiamo metterli in grado - ha insistito - di dare il loro contributo». Rivolto poi al rappresentante degli studenti seduto al tavolo della presidenza, il premier si è congratulato: «Ai miei tempi non succedeva. O l'università era più conservatrice o gli studenti meno responsabili. O entrambe le cose».

Monti, che della Bocconi era presidente fino ad un anno fa quando ricevette dal capo dello Stato l'incarico di formare un governo di tecnici per evitare che il Paese fosse strangolato dallo spread, ha riconosciuto che davanti alle «università che si ristrutturano e diventano più responsabili e meglio governate, sarebbe auspicabile che le risorse finanziarie fossero più ampie di quelle oggi disponibili».

Il premier ha definito «una priorità» la formazione universitaria per l'azione di Governo, con la «consapevolezza» che servirebbero più risorse. Ma allo stesso tempo ha ricordato che «numerosi economisti», anche della Bocconi, «hanno dimostrato come la scarsità di risorse finanziarie non sia necessariamente il fattore più limitante» per l'università e per la formazione. In ogni caso, ha assicurato il presidente del Consiglio, «la considerazione del Governo, del Parlamento e del capo dello Stato è molto, molto forte per ciò che vuol dire la formazione e la ricerca per il futuro e lo sviluppo del Paese». Gli studenti scesi in piazza ieri non la pensano così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@chigiù



Alla Bocconi. Il presidente del Consiglio Mario Monti

IL DISCORSO

«Più irriverenza»

Il capo del Governo ha esortato i giovani italiani «a essere irriverenti rispetto al passato» ma, al tempo stesso, «disposti a mettersi in gioco per dare un contributo di fiducia al loro Paese, per dare all'Italia più di quanto le

dissipazioni del passato consentano oggi di dare a loro»

Al tavolo della presidenza

Il premier, rivolto al rappresentante degli studenti seduto al tavolo della presidenza, si è congratulato: «Ai miei tempi

non succedeva. O l'università era più conservatrice o gli studenti meno responsabili. O entrambe le cose»

Priorità formazione

Monti ha definito «una priorità» la formazione universitaria per

l'azione di governo, con la «consapevolezza» che servirebbero più risorse. In ogni caso, ha assicurato il premier, «la considerazione del Governo, del Parlamento e del capo dello Stato è molto, molto forte per formazione e ricerca»

